



11/2024

Criptosporidiosi

1 Agente patogeno

Criptosporidi;

Specie e genotipi importanti; spettro di ospiti:

Specie di <i>Cryptosporidium</i>	Ospiti importanti (fra parentesi: casi singoli, perlopiù pazienti immunodeficienti)
<i>C. parvum</i> (diversi sottotipi)	Ruminanti, essere umano
<i>C. hominis</i>	Essere umano, scimmie
<i>C. suis</i>	Suini (essere umano)
<i>C. felis</i>	Felini (essere umano)
<i>C. canis</i>	Canidi (essere umano)
<i>C. muris</i>	Roditori, camelidi, (essere umano)
<i>C. andersoni</i>	Bovini, camelidi, ovini
<i>C. wrairi</i>	Porcellini d'India
<i>C. baileyi</i>	Pollo, tacchino, fagiano, anatra, oca
<i>C. meleagridis</i>	Tacchino, roditori, suini, vitelli (essere umano)
<i>C. serpentis</i>	Rettili (serpenti, lucertole, tartarughe)
Altri genotipi o specie	Suini, equini, conigli, cervidi, ecc.

2 Decorso clinico / Patologia

Problema dell'effettivo: la malattia colpisce gli animali giovani (soprattutto vitelli, agnelli, capretti e suinetti). Diarrea profusa, putrescente, feci verdastre, acquose. Effetti collaterali della diarrea quali disidratazione, perdita di peso, debolezza generalizzata. I casi di morte sono rari.

3 Distribuzione

Mondiale. In Svizzera sono state definite le seguenti prevalenze negli animali e nell'essere umano:

Vitelli < 4 settimane, senza diarrea	1986	(n =63)	31,0%
Vitelli < 4 settimane, con diarrea	1986	(n = 46)	39,1%
Vitelli 4-17 settimane, senza diarrea	1986	(n =151)	0,7%
Vitelli, 4-17 settimane, con diarrea	1986	(n = 15)	13,3%
Vitelli, detenzione di vacche nutrici	1998	(n = 311)	22,0%
Gatti	1988	(n=130)	4,3%
Cani	1988	(n=694)	0,7%
Suini di ogni età	1998	(n = 109)	11,0%
Bambini con diarrea	1990	(n= 455)	4,6%
	2003	(n=273)	5,5%
Pazienti colpiti da AIDS con diarrea cronica	1992-94	(n=164)	15,5%
	1994-96	(n=156)	11,8%
Pazienti colpiti da AIDS con diarrea acuta	1992-94	(n=164)	1,4%
	1994-96	(n= 156)	0%
Pazienti colpiti da AIDS senza diarrea	1992-94	(n=700)	0,7%

4 Epidemiologia

Fattori epidemiologici importanti:

Secrezione di oocisti infettive e resistenti nell'ambiente .

Le infezioni croniche, asintomatiche, sono possibili.

Le autoinfezioni endogene sono possibili.

Grande potenziale riproduttivo (fino a 10^7 oocisti per grammo di feci di vitello in poche settimane).

Le diverse specie presentano una specificità diversa nei confronti dell'ospite (ad esempio, *C. parvum* presenta una bassa specificità). Serbatoi del patogeno negli animali e nell'essere umano.

Dose infettiva bassa (<10 -100 oocisti).

Vie infettive. Per gli animali: direttamente da un animale all'altro, mediante mangime o acqua contaminati, dall'essere umano all'animale (poco rilevante).

Per l'essere umano: direttamente da un individuo all'altro (soprattutto fra i bambini), per contatto diretto con animali (trasmissione zoonotica), dalle mani alla bocca. Indirettamente, mediante alimenti, acqua potabile, di fiume o di mare contaminati.

5 Diagnosi

Striscio di feci (non è noto nessun metodo di arricchimento) e identificazione delle oocisti mediante colorazione: quella secondo Ziehl-Neelsen è il metodo prescelto (le oocisti si colorano di rosa; dimensioni di *C. parvum*: 5,0 X 4,5 μ m). Colorazione alla carbocina (le oocisti rifrangono la luce). Test mediante immunofluorescenza con anticorpi monoclonali, identificazione del copro-antigene mediante ELISA o con test rapidi. PCR per identificare il DNA e per altre caratterizzazioni genetiche del materiale isolato (utile per chiarimenti zoonotici). La sierologia (identificazione degli anticorpi) non è utile dal punto di vista diagnostico.

6 Definizione del caso

Identificazione morfologica (e/o molecolare) di oocisti o di DNA di *Cryptosporidium* nelle feci, specifica al genere, (o identificazione istologica degli stadi nelle cellule epiteliali).

7 Diagnosi differenziale

Cause di diarrea batteriche, virali o dovute ad altri parassiti.

8 Immunoprofilassi

In Svizzera è omologato un vaccino per i bovini. La somministrazione di colostro è considerata utile in certi studi.

9 Materiale da esaminare

Feci native.

10 Basi legali

Epizoozia da sorvegliare, art. 5 e art. 291 OFE,

Controllo delle carni: Valutazione secondo i criteri generali (all. 7 OlgM).